



La newsletter dell'Ufficio Europa e relazioni internazionali n. 07/2026

Gentilissim*,

dato l'importante momento di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e alla luce delle numerose opportunità che questo strategico strumento offre ai nostri enti e alle nostre organizzazioni, l'Ufficio Europa e relazioni internazionali intende fornirvi settimanalmente aggiornamenti su bandi e avvisi aperti, nonché notizie, a valere sul PNRR.

Ci teniamo a segnalarvi che sul territorio della provincia di Modena è presente il *team* di esperti PNRR della Regione Emilia-Romagna disponibile a fornire chiarimenti e a sostenere gli enti modenesi relativamente a quesiti di natura tecnico-normativa riguardanti i bandi e le opportunità (e-mail: pnrr.modena@regione.emilia-romagna.it).

Per qualsiasi informazione o chiarimento, potete contattarci all'indirizzo e-mail: progetto.europa@comune.modena.it

Opportunità e attuazione del PNRR



PNRR: nuove modalità per l'accreditamento su *ReGiS* e recenti evolutive

Data: 02/03/2026, dalle ore 14.30 alle ore 16.30

Luogo: *online*

Sono previsti gli interventi di:

- Massimo Allulli dell'Ufficio PNRR e politiche per la Coesione;
- Bianca Maria Volpe dell'Ispettorato Generale del PNRR (IGPNRR) presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF);
- Grazia Incalza della Società Generale d'Informatica S.p.A (SOGEI);
- Sonia Cafù dell'Ispettorato Generale per la Finanza delle Pubbliche Amministrazioni (IGEPA) del MEF.

E' richiesta l'iscrizione [qui](#)

Fonte: sito di [ANCI - sezione PNRR](#)

Bandi e programmi di finanziamento UE

European Urban Initiative (EUI) - quarto bando per azioni innovative (EUI-IA)

Cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il bando EUI-IA ha l'obiettivo di: sostenere lo sviluppo di idee innovative – trasferite da altri contesti oppure sviluppate a livello locale – al fine di promuovere la sperimentazione come motore di progresso nell'affrontare le sfide dello sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE; consentire a un maggior numero di città di accrescere il proprio potenziale di innovazione e aumentare la propria capacità di attuare soluzioni innovative.

La *call* mira a contribuire alla riduzione delle disparità tra le città, in particolare tra le città di piccole e medie dimensioni, che necessitano di rafforzare le proprie capacità di innovazione rispetto ai territori europei leader in materia di innovazione.

Il sostegno, offerto alle autorità urbane, consentirà loro di attuare progetti innovativi a livello locale, migliorando il modo in cui le città dell'UE rispondono alle principali sfide urbane. Questo deve essere considerato anche come un'opportunità per le autorità urbane di rafforzare la propria capacità amministrativa in materia di innovazione, migliorare le politiche locali e gli approcci operativi, nonché potenziare le conoscenze e le competenze dei dipendenti delle amministrazioni locali.

Le autorità urbane dovrebbero cogliere l'opportunità offerta dall'EUI-IA per sperimentare approcci e metodi di lavoro innovativi che vadano oltre quelli convenzionali adottati nella propria città. I progetti dovrebbero essere nuovi, audaci, creativi e sperimentali nel contesto locale, andando oltre i metodi e le pratiche normalmente impiegati dall'autorità urbana nelle sue attività quotidiane.

Gli enti locali possono proporre soluzioni (che si tratti di prodotti, servizi o processi) nuove per il proprio specifico contesto, anche se tali soluzioni sono già state applicate - sperimentate o parzialmente testate - altrove nell'UE o al di fuori di essa. Il bando accoglie quindi soluzioni innovative a livello locale, ossia soluzioni che non sono ancora state adottate nel contesto urbano specifico considerato (approccio contestuale). Come nelle precedenti *call*, l'innovazione proposta deve essere guidata dalla città e la città deve svolgere un ruolo centrale nel progetto, coordinando un partenariato locale verso il raggiungimento di obiettivi di medio-lungo termine definiti per la propria area urbana.

Con un bilancio complessivo di € 60.000.000, il bando individua 6 ambiti di intervento:

- **competitività, digitalizzazione, innovazione e investimenti;**
- **inclusione sociale e uguaglianza;**
- **sicurezza, protezione e preparazione alle emergenze;**

- alloggi e edifici accessibili, sostenibili, di qualità adeguata e inclusivi;
- azione per il clima, ambiente ed energia pulita;
- mobilità.

Ogni progetto ha una durata massima di 2 anni.

Il ciclo di vita di un progetto EUI-IA si compone di 4 fasi:

1) Fase di Preparazione del Progetto *(coperta da un importo forfettario)*

Comprende tutte le attività relative all'elaborazione della candidatura progettuale e si conclude con l'approvazione del progetto per il finanziamento da parte delle Autorità EUI.

2) Fase di Avvio (Initiation Phase) *(coperta da un importo forfettario)*

Ha una durata di 3 mesi e inizia dopo l'approvazione ufficiale del progetto. È separata dalla Fase di Attuazione, si svolge prima dell'avvio ufficiale dell'implementazione ed è dedicata esclusivamente all'audit ex-ante e alla definizione degli assetti iniziali di gestione del progetto. L'obiettivo è creare le condizioni necessarie per un avvio fluido ed efficace della Fase di Attuazione.

3) Fase di Attuazione (Implementation Phase) *(coperta da opzioni di costo semplificate e costi reali)*

Ha una durata di 24 mesi; inizia dopo il completamento con esito positivo della Fase di Avvio (data di inizio progetto indicata nel contratto di sovvenzione) e si conclude alla data di fine attuazione approvata.

Tutte le attività di attuazione devono essere realizzate in questa fase. È essenziale prevedere un periodo sufficiente e adeguato per testare la soluzione innovativa in condizioni reali, nonché per valutare correttamente l'attuazione del progetto rispetto al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi. In casi debitamente giustificati, i progetti possono richiedere una proroga fino a un massimo di 4 mesi, che viene concessa solo se adeguatamente motivata.

4) Fase di Chiusura Amministrativa *(coperta da un importo forfettario)*

Ha una durata di 3 mesi e comprende tutte le attività amministrative successive alla Fase di Attuazione necessarie per la chiusura formale del progetto e per ottenere la convalida dei documenti di rendicontazione narrativa e finanziaria.

Durante questa fase, i rappresentanti del progetto EUI-IA sono inoltre tenuti a rimanere disponibili per partecipare alle attività di capitalizzazione e diffusione delle conoscenze promosse dal Segretariato Permanente.

Beneficiari: comuni con almeno 25.000 abitanti; associazione o un raggruppamento di autorità urbane con personalità giuridica, composta da realtà urbane in cui la maggioranza (almeno il 51%) degli abitanti risiede in comuni con una popolazione complessiva di almeno 25.000 abitanti; associazione o un raggruppamento di autorità urbane senza personalità giuridica, in cui i comuni coinvolti hanno una popolazione complessiva di almeno 25.000 abitanti. Tutte le autorità urbane devono essere situate in uno Stato membro dell'UE.

Le autorità urbane già beneficiarie di un progetto approvato dall'EUI-IA nell'ambito di un precedente bando non possono presentare un nuovo progetto.

Le agenzie e le società (ad esempio nei settori dell'energia/gestione dei rifiuti, sviluppo economico, promozione turistica, ecc.) interamente o parzialmente partecipate dal comune/consiglio comunale non sono considerate autorità urbane ammissibili. Tuttavia, tali organizzazioni possono essere coinvolte nel partenariato in qualità di *Delivery Partner*.

Cofinanziamento: contributo UE massimo di € 2.000.000, pari all'80% dei costi. Per l'Italia è possibile accedere al Fondo di rotazione nazionale per il cofinanziamento del restante 20%.

Scadenza: 15/06/2026, ore 14.00

Fonte: sito di [EUI](#)

Polarizzazione *online* e coesione sociale: nuovo bando UE per rafforzare la resilienza democratica

La Commissione europea lancia un bando per progetti pilota e azioni preparatorie volte a contrastare la crescente polarizzazione del discorso politico *online* e rafforzare la coesione sociale nell'Unione europea.

In un contesto in cui le piattaforme digitali rappresentano il principale spazio di dibattito pubblico, l'amplificazione algoritmica di contenuti estremi o manipolativi, unita a campagne di disinformazione coordinate, può minare la fiducia nelle istituzioni democratiche e compromettere la qualità del confronto civile.

È previsto il finanziamento di un solo progetto che contribuirà all'iniziativa europea "*Democracy Shield*", sviluppando una metodologia neutrale e scientificamente solida per analizzare la polarizzazione *online*, nel pieno rispetto della libertà di espressione e del quadro normativo europeo sui servizi digitali.

L'obiettivo è comprendere come le narrazioni polarizzanti emergono, si diffondono e interagiscono con eventi *offline*, distinguendo tra fattori legati al *design* delle piattaforme (algoritmi, sistemi di raccomandazione, *bot*, dinamiche di *influencer*) e dinamiche sociali o politiche preesistenti.

Il progetto dovrà integrare strumenti avanzati di analisi della disposizione d'animo, del discorso e delle reti, basati su AI e applicabili in più lingue e contesti europei, producendo *dashboard*, report comparativi e raccomandazioni operative.

Centrale sarà anche la creazione di una rete europea di utenti e *stakeholder*, capace di garantire riuso, sostenibilità e trasferibilità dei risultati oltre la durata del progetto, nonché l'organizzazione di una conferenza pan-europea e di un *workshop* finale di disseminazione.

Il budget complessivo disponibile è pari a € 785.000.

Beneficiari: enti giuridici pubblici o privati stabiliti negli Stati membri dell'UE (inclusi i Paesi e i territori d'oltremare).

Le proposte devono essere presentate da un consorzio composto da almeno 5 entità indipendenti provenienti da almeno 4 Paesi diversi. Il partenariato deve includere:

- almeno un'organizzazione con esperienza nella ricerca sulla polarizzazione;
- almeno un'organizzazione della società civile con competenze su integrità dell'informazione e/o polarizzazione;
- almeno un'impresa con comprovata expertise tecnologica.

Sono ammissibili, tra gli altri, *media*, piattaforme *online*, aziende tecnologiche, università, centri di ricerca, *think tank*, *fact-checker* e organizzazioni per la *media literacy*.

Non è consentito il finanziamento di attività collegate a partiti o campagne politiche.

Cofinanziamento: contributo UE fino all'85% dei costi eleggibili, per un importo massimo richiesto pari all'intero budget disponibile (è possibile presentare proposte con richiesta inferiore).

Scadenza: 31/03/2026, ore 17:00

Fonte: sito della [Commissione europea](#)

Laissez-Passer of the Erasmus Generation 2026: € 5.000 per progetti di cittadinanza attiva

La *garagErasmus Foundation* rilancia per il 2026 il suo storico contest "*Laissez-Passer of the Erasmus Generation*", nato nel 2017 in occasione del 30° anniversario del programma *Erasmus*, con l'obiettivo di valorizzare i talenti europei che hanno vissuto un'esperienza di mobilità internazionale.

In collaborazione con l'Agenzia Nazionale *Erasmus+ INDIRE*, l'edizione 2026 premierà con € 5.000 il miglior progetto dedicato al tema della cittadinanza attiva.

Il *Laissez-Passer* è un "*passaporto simbolico*" che rappresenta l'idea di un'Europa senza barriere, in cui la mobilità diventa leva di crescita personale, professionale e civica.

I candidati devono presentare un progetto da realizzare in un Paese UE, coerente con i valori etici della Fondazione e focalizzato sulla promozione della partecipazione attiva alla vita democratica e comunitaria.

Rientrano nel concetto di cittadinanza attiva iniziative legate, ad esempio, a sviluppo di comunità, innovazione tecnologica, educazione, tutela ambientale, salute, diritti umani, sviluppo rurale, promozione artistica e culturale.

La candidatura prevede la compilazione di un *form online* e l'invio di un video verticale (formato 9:16, massimo 90 secondi) che presenti l'idea progettuale.

Una commissione interna selezionerà sei finalisti, i cui progetti saranno pubblicati sui canali *social* della Fondazione; il progetto con maggiore *engagement* riceverà un bonus di 3 punti in vista della fase finale.

I finalisti presenteranno poi il proprio *pitch* dal vivo durante la fiera DIDACTA, che si terrà a Firenze il 13/03/2026, davanti a una giuria qualificata che decreterà il vincitore.

Beneficiari: persone fisiche che abbiano completato (o stiano per completare) un periodo di mobilità internazionale di almeno 2 mesi per studio o lavoro, anche al di fuori del programma *Erasmus+*.

È richiesta la disponibilità a partecipare in presenza alla fase finale a Firenze.

Premio: è previsto un unico premio pari a € 5.000.

Il contributo coprirà esclusivamente spese documentate relative al progetto e sarà erogato secondo modalità concordate con la Fondazione; non sono previsti premi aggiuntivi né trasferimenti anticipati non giustificati da costi progettuali.

Scadenza: 06/03/2026

Fonte: sito di [Erasmus+](https://erasmus-plus.it/)

Open Call su WS1, WS2 e WS3 del progetto Local Digital Twins for Smart and Sustainable Communities

Il progetto *Local Digital Twins for Smart and Sustainable Communities* (LDT4SSC), finanziato dal Programma *Europa Digitale*, intende:

- collegare i *Digital Twin* Locali (LDT) esistenti di città e comunità per creare una federazione di LDT in tutta l'UE. Un'interoperabilità rafforzata, ottenuta attraverso l'aggregazione degli LDT su scala più ampia (tra settori, tra città e oltre i confini nazionali), contribuirà a potenziare e ampliare i dataset comuni europei e le soluzioni open source. Ciò faciliterà inoltre l'ingresso nel sistema europeo degli LDT anche per città e comunità meno avanzate;
- espandere gli LDT locali esistenti con nuovi servizi LDT open source, basati su esigenze condivise di città e comunità. Tali servizi dovrebbero mirare a migliorare i processi decisionali e l'interazione con i cittadini, ridurre rischi, costi e tempi di inattività, e aumentare la resilienza e la sostenibilità delle piattaforme LDT, favorendo al contempo la creazione di nuovo valore;
- integrare la EU LDT *Toolbox*, lanciata nell'ambito del Programma di lavoro Europa Digitale 2021-22, con servizi aggiuntivi innovativi e basati sull'IA (ad esempio per considerazioni multi-settoriali adattabili, simulazioni avanzate e approcci di modellazione, inclusi modelli auto-

organizzati “*bottom-up*”). I servizi di IA saranno sviluppati e testati in città/comunità già esistenti e saranno replicabili in altri contesti;

- affrontare le barriere più ampie all’adozione dell’Intelligenza Artificiale in Europa, tra cui investimenti limitati, complessità normativa e carenze di competenze. Attraverso l’aggregazione della domanda del settore pubblico e garantendo un contesto equo e competitivo per gli innovatori, il progetto sostiene lo sviluppo di soluzioni avanzate di *digital twin* basate sull’IA.

L’obiettivo dell’*Open Call* è coinvolgere le autorità locali e regionali europee e i loro diversi stakeholder - dalle amministrazioni pubbliche a livello locale, regionale e nazionale, alle imprese, sviluppatori tecnologici, fornitori, istituti di ricerca e università - nella costruzione di un ecosistema interconnesso di LDT.

I settori di intervento previsti sono i seguenti:

WS1: Interconnessione dei LDT esistenti per creare una rete federata a livello dell’Unione europea, a supporto di uno scambio di dati senza soluzione di continuità

Il WS1 è dedicato alla connessione e federazione dei LDT tra città, comunità e regioni, al fine di creare un ecosistema europeo di LDT unificato, interoperabile e riutilizzabile. Il WS1 è rivolto alle comunità che già gestiscono Local Digital Twin, con l’obiettivo di interconnetterli e porre le basi per un ecosistema LDT più ampio. I progetti pilota selezionati nel secondo e terzo round saranno incoraggiati a integrarsi con tale ecosistema, sviluppando al contempo nuovi LDT o servizi basati sull’Intelligenza Artificiale;

WS2: Creazione di nuovi LDT basati su sfide urbane comuni quali mobilità, energia, qualità dell’aria e gestione dei rifiuti, al fine di promuovere soluzioni replicabili

Il WS2 mira a creare nuovi LDT basati su esigenze comuni. L’obiettivo è riunire gruppi di città e comunità, insieme alle organizzazioni partner, attorno a sfide concrete che si presentano trasversalmente tra città e comunità (ad esempio corridoi di mobilità transfrontalieri, servizi pubblici settoriali che più comuni devono gestire in coordinamento, ecc.) e co-progettare servizi per affrontarle. Attraverso i progetti pilota WS2, le città e comunità partecipanti realizzeranno servizi LDT operativi e asset strutturati che dimostrino come dati condivisi, modelli di dati comuni e componenti software riutilizzabili possano essere combinati per generare miglioramenti misurabili nella comunità;

WS3: Strumenti avanzati basati sull’IA e componenti open source innovativi per potenziare le capacità dei LDT con servizi immersivi e predittivi

Il WS3 si concentra sullo sviluppo di servizi avanzati a valore aggiunto, basati su LDT e guidati dall’Intelligenza Artificiale. È orientato a innovazioni IA con soluzioni predittive, di modellazione e immersive. Attraverso i progetti pilota WS3, le comunità partecipanti progetteranno e realizzeranno servizi avanzati, basati sull’IA e replicabili, che sfruttano gli strumenti della LDT Toolbox e vengono condivisi nel relativo *Marketplace*. Tali servizi dovrebbero rispondere a bisogni reali delle comunità (ad esempio adattamento climatico,

ottimizzazione della mobilità, efficienza energetica) ed essere sviluppati all'interno dei progetti WS3 in modo da poter essere validati e replicati in contesti reali.

I progetti avranno una durata compresa tra i 12 e i 18 mesi. L'avvio dei progetti pilota è previsto per il 31/08/2026.

Beneficiari: la partecipazione è aperta, ma non limitata, a:

- amministrazioni pubbliche a livello locale e regionale;
- amministrazioni pubbliche a livello nazionale, nonché Consorzi europei per le Infrastrutture Digitali (EDIC), come il LDT CitiVERSE EDIC;
- imprese, sviluppatori tecnologici e fornitori;
- istituti di ricerca e università;
- organizzazioni non governative (ONG), organizzazioni senza scopo di lucro e altri attori della società civile.

Ciascun consorzio pilota deve essere composto da almeno 2 autorità locali o regionali provenienti da 2 diversi Paesi ammissibili.

I Paesi ammissibili includono:

- Stati Membri dell'UE, comprese le loro regioni ultraperiferiche (insieme ai loro Paesi e Territori d'oltremare);
- Paesi non appartenenti all'UE (Norvegia, Islanda, Liechtenstein);
- Paesi elencati dello Spazio Economico Europeo (SEE) e i Paesi associati al Programma Europa Digitale (DEP).

Inoltre, al fine di garantire la replicabilità e il potenziale di scalabilità del progetto pilota, ciascun consorzio è tenuto a coinvolgere almeno un partner aggiuntivo appartenente a una delle seguenti categorie:

- soggetto privato (ad esempio, un fornitore di servizi);
- associazione privata (dotata di personalità giuridica);
- terza parte (*trusted third party*);
- rappresentante privato di un settore (*use-case sector*).

Sebbene i consorzi possano, in linea di principio, essere coordinati da qualsiasi partner ammissibile, viene data preferenza alle autorità locali e regionali dell'UE in qualità di *Lead Partner*. Qualora ciò non avvenga, saranno applicati ulteriori controlli di ammissibilità relativi a controllo proprietario, solvibilità e conformità alle norme sugli aiuti di Stato. Tali verifiche potrebbero ritardare l'avvio del progetto pilota o incidere sulle modalità di prefinanziamento.

Cofinanziamento: il contributo massimo assegnato a ciascun soggetto terzo nell'ambito dei progetti pilota è pari a € 500.000.

Il contributo cumulativo massimo per consorzio è pari a € 1.000.000.

I candidati sono tenuti a coprire almeno il 50% dei costi totali del progetto pilota.

Questo approccio garantisce un investimento e una responsabilità condivisi tra la Commissione europea e i partecipanti, favorendo un maggiore impegno e rafforzando la

sostenibilità delle azioni pilota. Di conseguenza, i candidati sono tenuti a descrivere chiaramente la propria strategia di finanziamento al momento della presentazione della proposta. Il cofinanziamento deve consistere in un costo dedicato e verificabile, indicato esplicitamente nel budget del progetto pilota e documentato in conformità con le normali pratiche contabili. Sono ammissibili esclusivamente contributi monetari diretti o risorse valorizzate economicamente e incluse nel budget.

Scadenza: 02/04/2026

Fonte: sito di [LTD4SSC](#)

Altre opportunità di finanziamento

RER: sostegno alla valorizzazione della memoria e della storia del Novecento

La Regione Emilia-Romagna ha pubblicato l'avviso per il sostegno a iniziative di valorizzazione e divulgazione della memoria e della storia del Novecento – anno 2026 - in attuazione della Legge regionale n. 3/2016 e del Programma degli interventi per il triennio 2025–2027.

Il bando si inserisce in un contesto particolarmente significativo: il 2026 coincide infatti con l'ottantesimo anniversario di passaggi fondamentali della storia italiana del Novecento, come la nascita della Repubblica e l'estensione del diritto di voto alle donne (giugno 1946), rendendo centrale il rafforzamento della memoria collettiva come elemento fondante dei valori civili, della pace e della partecipazione democratica.

L'iniziativa intende sostenere progetti che valorizzino sia i luoghi della memoria – intesi come spazi materiali e simbolici riconosciuti dalle comunità regionali – promuovendo la conoscenza, la narrazione e la fruizione della storia del Novecento anche attraverso strumenti innovativi, digitali e partecipativi, sia gli eventi che possono commemorare incisivamente ed efficacemente la memoria del Novecento.

Sono ammissibili varie tipologie di attività quali:

1) Luoghi: interventi di valorizzazione dei percorsi regionali collegati ai luoghi della memoria; interventi di studio, ricerca e raccolta di testimonianze sui luoghi della storia del Novecento in Emilia-Romagna; interventi di valorizzazione dei luoghi e del patrimonio culturale insistenti

sulla Linea Gotica e sul Cammino di Pace da Monte Sole a Sant'Anna di Stazzema; e dei luoghi della memoria presenti sui percorsi nelle rotte di commemorazione europea; interventi a sostegno della valorizzazione dei luoghi della Memoria e dei percorsi regionali ad essi collegati, anche ai fini della promozione del patrimonio culturale del territorio regionale.

In questo ambito, potranno essere previsti: l'organizzazione di visite guidate a monumenti, musei, siti di battaglie e luoghi legati ai movimenti sociali e alla Seconda Guerra Mondiale, alla sua fine e allo sviluppo della sua memoria per la pace; l'impiego della *public history* per connettere la vasta gamma di aree afferenti al patrimonio culturale come gli archivi, le biblioteche, i musei e la storia orale; la creazione d'installazioni artistiche, anche effimere (da opere di *public art*, *land art* e *street art*, all'uso di altre tecnologie come le luci e l'intelligenza artificiale, purché pertinenti la memoria del Novecento), che rappresentino simbolicamente eventi o temi significativi della Linea Gotica e del Cammino di Pace tra Monte Sole e Sant'Anna di Stazzema, coinvolgendo artisti locali e comunità; il disegno e la creazione di paesaggi culturali della memoria in cui la comunità territoriale

riconosca i propri valori identitari, in particolare di pace, e partecipi ai processi di patrimonializzazione;

2) Eventi e Luoghi: gli eventi che possono commemorare incisivamente ed efficacemente la memoria del Novecento, in particolare: la promozione di iniziative per celebrare l'ottantesimo Anniversario della nascita della Repubblica e dell'estensione del diritto di voto alle donne (giugno 1946) nel territorio regionale riguarderanno prioritariamente: progetti di valorizzazione dei luoghi e degli eventi della memoria; percorsi che valorizzino iniziative dedicate alla diffusione della memoria, dei valori della pace e della libertà, promuovendo sviluppi concreti di nonviolenza e dialogo, associati anche a testimonianze, esperienze e itinerari che disegnino e creino paesaggi culturali della memoria in cui la comunità territoriale possa riconoscere i propri significati identitari e partecipi ai processi di patrimonializzazione eventualmente in rete con istituti culturali come musei, archivi, biblioteche e case e studi d'illustri riconosciute; l'organizzazione di mostre fotografiche e documentarie che raccontino la storia del Novecento attraverso fotografie e documenti d'epoca, soprattutto fruibili in modalità digitalizzate o multimediali; l'organizzazione di conferenze e dibattiti con la presenza di storici ed esperti che attualizzino i vari aspetti del Novecento, come le guerre mondiali, i movimenti sociali, le trasformazioni culturali e politiche alla storia internazionale del presente; la produzione e l'organizzazione di proiezioni di film che rappresentano importanti eventi storici del Novecento o che trattano tematiche significative di quel periodo attualizzandone la memoria; la creazione di spettacoli teatrali e performance artistiche e musicali popolari che narrino storie di persone comuni o meno durante il Novecento, evidenziando le sfide, i drammi, l'anelito alla pace e la Liberazione di quel periodo, in particolare riferiti dal 1945 al 1947; e/o che commemorino eventi storici attraverso la musica, il teatro e le arti performative in generale; laboratori educativi dove le persone possono imparare la conoscenza, l'analisi critica e riflessione sui fatti accaduti nel corso del Novecento, sviluppandone la memoria anche attraverso aspetti culturali immateriali, come cucinare ricette storiche, fare artigianato tradizionale o imparare tecniche agricole di quel periodo; promozione di iniziative ed eventi di

public history e di contaminazione tra la divulgazione storica e i diversi linguaggi artistici (dalle *graphic novel* agli eventi musicali); raccolte di testimonianze di persone che hanno vissuto nel Novecento ai fini della creazione di un archivio digitale e sonoro o una pubblicazione per preservare storie e memorie in particolare riferite alla Shoa, e ad altre "memorie" come quelle delle vittime del terrorismo e della storia politica del dopoguerra; promozione di iniziative culturali, didattiche e formative sulla memoria e la storia del Novecento in Emilia-Romagna, anche in collaborazione con il mondo dell'Associazione culturale e con le Associazioni dei familiari delle vittime rivolte alla popolazione con particolare riguardo alle giovani generazioni.

I progetti devono svolgersi integralmente sul territorio regionale nel corso del 2026.

Beneficiari:

- istituzioni culturali riconosciute dalla Regione Emilia-Romagna;
- associazioni partigiane, combattentistiche e dei perseguitati;
- associazioni, fondazioni ed enti morali senza scopo di lucro con dimensione sovralocale;
- comuni e unioni di comuni.

È richiesto che i soggetti abbiano sede legale o operativa in Emilia-Romagna.

I progetti possono essere presentati in forma singola, associata o di rete e non possono beneficiare di altri contributi regionali.

Cofinanziamento: il contributo regionale copre una quota delle spese ammissibili:

- fino al 50% per comuni e unioni di comuni,
- fino al 60% per associazioni, fondazioni e istituzioni culturali.
- per progetti dei comuni relativi a eventi del 1946 di rilevanza nazionale, il contributo può arrivare fino al 70%, entro un costo massimo di progetto pari a € 50.000.

Il costo complessivo minimo deve ammontare a € 10.000, nel caso di comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, € 8.000, nel caso di comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, € 7.000 nel caso di associazioni, istituzioni, fondazioni ed altri enti morali senza fini di lucro.

In ogni caso, il contributo minimo concedibile è pari al 30% delle spese ammissibili.

Scadenza: 20/03/2026, ore 16.00

Fonte: sito della [Regione Emilia-Romagna](#)

RER - Avviso per la presentazione di progetti in materia di dialetti

La Regione Emilia-Romagna, in attuazione della legge regionale 16/2014, intende sostenere iniziative e progetti finalizzati a promuovere e sostenere la salvaguardia e la valorizzazione dei dialetti dell'Emilia-Romagna, quali parte integrante del patrimonio storico, civile e culturale regionale.

Sono ammissibili i progetti che:

- promuovono studi e ricerche sui dialetti locali, anche in collaborazione con università, centri di ricerca, associazioni culturali ed esperti del settore;
- sostengono la realizzazione di progetti e sussidi didattici nelle scuole per la diffusione della cultura legata ai dialetti dell'Emilia-Romagna fra le nuove generazioni, privilegiando in particolare gli incontri fra giovani e anziani nell'ottica dello scambio intergenerazionale;
- promuovono e sostengono le manifestazioni, gli spettacoli e le altre produzioni artistiche, le iniziative editoriali, discografiche, televisive e multimediali mirate a valorizzare i dialetti dell'Emilia-Romagna e le realtà culturali a essi legate.

Le risorse finanziarie disponibili per l'attuazione del bando sono pari ad € 100.000. La Regione Emilia-Romagna concede contributi per spesa corrente, a parziale copertura delle spese ritenute ammissibili. Il progetto presentato deve prevedere un costo complessivo compreso tra € 3.500 ed € 10.000 (IVA inclusa).

Beneficiari:

- comuni, unioni di comuni, province e città metropolitana di Bologna;
- associazioni culturali e organizzazioni, con sede legale in Emilia-Romagna, iscritte al Registro Unico Nazionale Terzo Settore (RUNTS) di cui al Decreto legislativo 117/2017 e al Decreto ministeriale 106/2020;
- altri soggetti di carattere privato senza scopo di lucro con sede legale in Emilia-Romagna, che perseguono, nel territorio regionale, scopi di natura culturale previsti dal proprio statuto o dal proprio atto costitutivo

Cofinanziamento: il contributo minimo concedibile da parte della Regione è pari al 50% dei costi eleggibili, mentre il contributo massimo concedibile potrà arrivare fino all'80% dei costi eleggibili e non potrà comunque superare l'importo di € 8.000,00.

Scadenza: 23/03/2026, ore 16.00

Fonte: sito della [Regione Emilia-Romagna](#)

Premio *Impatto* 2026

In occasione della 14° edizione de *Il Salone della CSR e dell'innovazione sociale* viene organizzata la quinta edizione del Premio dedicato alla misurazione dell'impatto.

Gli obiettivi del Premio sono:

- portare l'attenzione sull'importanza di misurare e valutare l'impatto generato;
- sottolineare la necessità di condividere il percorso con gli *stakeholder*;
- premiare le realtà capaci di misurare il valore economico, sociale e ambientale creato da progetti e iniziative di sostenibilità.

Il Premio *Impatto* è promosso dal Gruppo promotore del Salone: Università Bocconi, *Sustainability Makers*, UN *Global Compact Network* Italia, ASviS - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, Fondazione Sodalitas, Unioncamere e Koinètica.

Il progetto può essere stato realizzato in luoghi diversi, ma deve avere avuto ricadute anche in Italia.

È possibile partecipare con più progetti, compilando una scheda per ciascuno. Le candidature, per essere ammesse, devono contenere: informazioni sull'organizzazione e il contesto nel quale opera; descrizione del progetto, della metodologia adottata e dell'impatto generato; indicazioni sul processo di stakeholder engagement; descrizione delle azioni di disseminazione e dei possibili sviluppi dell'iniziativa.

Beneficiari: organizzazioni *profit*, *non profit* e pubbliche amministrazioni con sede in Italia che abbiano valutato l'impatto di un progetto realizzato tra il 2022 e il 2025.

Premio: la cerimonia di premiazione è prevista il giorno 06/10/2026 durante Il Salone della CSR e dell'innovazione sociale all'Università Bocconi a Milano.

Ai vincitori, 2 per ogni categoria, saranno assegnati un attestato e un oggetto artistico con valenza sociale.

Scadenza: 31/08/2026

Fonte: sito del [CSRIS](#)

Notizie

La Commissione resta impegnata a dimezzare le vittime della strada entro il 2030

La Commissione europea ha pubblicato il suo rapporto per monitorare i progressi verso l'obiettivo dell'UE di dimezzare entro il 2030 il numero di morti e feriti gravi sulle strade. Sebbene siano stati compiuti progressi nella riduzione delle vittime della strada, il rapporto rivela che il ritmo attuale è insufficiente.

Nel 2024, 19.940 persone hanno perso la vita sulle strade europee. Si tratta di una diminuzione del 12% rispetto al 2019, ma ben lontana dalla riduzione annua del 4,6% necessaria per raggiungere gli obiettivi fissati per il 2030, come stabilito nel quadro strategico dell'UE per la sicurezza stradale 2021-2030.

Gli incidenti stradali continuano a imporre costi enormi all'economia dell'UE, stimati in circa il 2% del prodotto interno lordo, mentre fino a 100.000 persone subiscono ogni anno lesioni invalidanti a vita.

La sicurezza stradale è una responsabilità condivisa tra l'UE e gli Stati membri. Sebbene le autorità nazionali e locali realizzino la maggior parte delle azioni quotidiane, anche l'UE svolge un ruolo chiave nel rafforzare la sicurezza stradale in tutta Europa. Tra le recenti iniziative dell'UE figurano requisiti aggiornati per le patenti di guida, un migliore controllo transfrontaliero dell'applicazione delle norme sul traffico e una revisione complessiva delle norme UE in materia di sicurezza stradale e immatricolazione dei veicoli.

Il rapporto presenta azioni più ambiziose che richiedono sforzi coordinati da parte delle istituzioni dell'UE, degli Stati membri e delle autorità locali. La Commissione adotterà misure in 5 aree prioritarie, tra cui:

- la promozione della sicurezza delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto intelligenti;
- il rafforzamento dell'applicazione delle norme sulla circolazione stradale e della deterrenza contro i comportamenti scorretti alla guida;
- l'avanzamento nell'implementazione delle tecnologie di sicurezza dei veicoli;
- la gestione delle nuove forme di mobilità;
- il rafforzamento del ruolo prioritario della ricerca sulla sicurezza stradale.

Fonte: sito della [Commissione europea - Rappresentanza in Italia](#)

Gli europei percepiscono una crescente minaccia per la loro sicurezza

Un nuovo sondaggio Eurobarometro mostra la crescente percezione degli europei della minaccia per i loro paesi nell'attuale situazione internazionale. La maggior parte di essi affiderebbe inoltre all'UE il rafforzamento della difesa.

Anche gli investimenti in questo settore sono considerati importanti. I programmi spaziali dell'UE sono percepiti come strumenti essenziali per affrontare la difesa e la sicurezza, l'ambiente, il clima e la competitività.

Il risultato più notevole è che più di due terzi degli europei (68%) ritengono che il loro Paese sia minacciato. Gli Stati membri con la più alta percezione della minaccia sono la Francia (80%), seguita da Paesi Bassi e Danimarca (77%) e Cipro e Germania (75%). Allo stesso tempo, il 42% dei cittadini ritiene che la propria sicurezza personale sia a rischio.

La maggior parte degli europei confida che l'UE rafforzi la sicurezza e la difesa (52%), in particolare in paesi come il Lussemburgo (76%), il Portogallo (74%), Cipro (73%) e la Lituania (71%).

Nell'ambito dell'attuazione di diverse iniziative correlate nell'ultimo anno, quasi tre quarti degli intervistati (74 %) approvano l'attuale livello di investimenti dell'UE nel settore della difesa o ritengono che la spesa debba essere aumentata. Il sostegno è particolarmente elevato in Paesi come la Lituania (80%), il Portogallo (89%), la Finlandia (83%), la Spagna (80%) e la Danimarca (78%).

La sicurezza e la difesa sono inoltre considerate una priorità fondamentale per la politica spaziale dell'UE, dal 53% degli europei, seguiti dall'ambiente e dal clima (36%) e dalla competitività e dalla crescita dell'industria europea (31%). Inoltre, l'impatto economico positivo dei programmi spaziali dell'UE è ampiamente riconosciuto dagli intervistati più giovani (55%).

Fonte: sito della [Commissione europea](#)

Consultazione pubblica sul passaporto europeo di sicurezza sociale

La Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica per preparare una proposta relativa al passaporto europeo di sicurezza sociale (ESSPASS), che fa parte del pacchetto sulla mobilità equa dei lavoratori che sarà adottato nell'autunno 2026.

L'ESSPASS mira ad aiutare le persone che si trasferiscono o lavorano in diversi Stati UE a esercitare più facilmente i propri diritti in materia di sicurezza sociale. Introduce una soluzione digitale per la verifica sicura e rapida dei documenti di sicurezza sociale, riducendo le procedure farraginose per i cittadini, le imprese e le autorità nazionali, e diminuendo al contempo il rischio di frodi.

Cittadini, autorità nazionali, imprese, operatori sanitari e altre parti interessate sono invitate a fornire il proprio contributo. La Commissione desidera conoscere le difficoltà incontrate nel dimostrare e verificare i diritti di sicurezza sociale e lo status assicurativo in Europa, nonché le opinioni sul potenziale impatto dell'ESSPASS.

Scadenza della consultazione: 16/04/2026

Fonte: sito di [Eurodesk](#)

Eventi

RER - IV edizione 2026 del corso di europrogettazione

Data: dal 03/03/2026 al 19/05/2026

Luogo: Sede della Regione Emilia-Romagna, Bologna

Sta per iniziare la quarta edizione del Corso di Europrogettazione, promosso dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, dal coordinamento territoriale dei centri Europe Direct regionali e da UPI Emilia-Romagna.

Il primo incontro si aprirà con il saluto istituzionale della Vicepresidente dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, Barbara Lori.

Il percorso formativo si svolgerà da marzo a maggio in presenza presso la sede della Regione Emilia-Romagna. Il corso è gratuito e aperto a cittadini, studenti, associazioni ed enti locali interessati ad approfondire le opportunità offerte dai finanziamenti europei.

Il corso offrirà una panoramica dei principali programmi dell'Unione europea e affronterà in modo operativo tutte le fasi della progettazione: dall'ideazione del progetto alla gestione, dal monitoraggio alla rendicontazione.

Gli incontri vedranno la partecipazione di funzionari regionali, rappresentanti della Commissione europea ed esperti di progettazione europea, con l'obiettivo di fornire strumenti concreti per accedere ai fondi europei e gestire efficacemente i progetti.

L'iniziativa si inserisce nelle attività di diffusione delle politiche europee a livello regionale, con l'obiettivo di rafforzare la conoscenza degli strumenti messi a disposizione dall'Unione europea e favorire una partecipazione più consapevole alle opportunità di finanziamento.

La partecipazione è gratuita ed è possibile seguire l'intero ciclo di incontri oppure partecipare ai singoli moduli.

Per iscriversi è necessario compilare l'apposito modulo al seguente [link](#).

Fonte: sito di [UPI Emilia-Romagna](#)

Lavoro in Europa con EURES TMS

Data: 10/03/2026, dalle 14:30 alle 15:30

Luogo: *online*

Incontro informativo a distanza sul programma europeo EURES TMS a sostegno della mobilità professionale in Europa. In collaborazione con ER.GO, Azienda Regionale per il Diritto agli Studi superiori.

EURES Targeted Mobility Scheme il programma europeo che promuove la mobilità professionale nei Paesi dell'Unione europea, Norvegia e Islanda.

Il programma TMS dell'EURES intende aiutare i lavoratori dell'UE che necessitano di un'assistenza su misura per trovare un lavoro, un tirocinio o un apprendistato, e assistere i datori di lavoro a trovare lavoratori motivati e qualificati.

L'incontro fa parte del calendario di appuntamenti di orientamento in uscita realizzati da ER.GO, Azienda Regionale per il Diritto agli Studi superiori.

Fonte: sito del [Comune di Modena - centro EUROPE DIRECT](#)

Infoday nazionale URBACT IV e European Urban Initiative

Data: 11/03/2026, dalle 09:30 alle 13:30

Luogo: Sala Polifunzionale del Palazzo della Regione, Cannaregio 23 - Venezia

L'*infoday* nazionale sarà dedicato alla presentazione delle opportunità offerte per il 2026 dal Programma *Interreg URBACT IV* e dal Programma *European Urban Initiative* (EUI), a supporto dei Comuni che intendono sviluppare politiche urbane integrate, innovative, sostenibili e partecipate.

Nel corso dell'evento saranno presentati anche i progetti URBACT ed EUI di alcuni Comuni veneti, con la condivisione di esperienze, risultati e prospettive future.

L'*infoday* rappresenterà un'importante occasione di confronto e approfondimento per amministratori, tecnici, *stakeholder* locali e tutti i soggetti interessati ai temi dello sviluppo urbano e della cooperazione territoriale europea.

Evento in presenza previa [registrazione](#).

Fonte: sito di [Europafacile di ART-ER](#)

Ricordati che, per rimanere sempre aggiornato, puoi seguirci quotidianamente sui nostri canali [Facebook](#), [Twitter](#) e [Instagram](#)

A cura dell'Ufficio Europa e relazioni internazionali